

Giuseppe dalla Massara

“PROGETTO POMPEI”

di
Giuseppe dalla Massara

**NELL'AMBITO DEL
GRANDE PROGETTO POMPEI**

Nei giorni 6-7-8-9- giugno eravamo a Pompei con il desiderio di verificare la sostenibilità di certe idee sorte nella precedente visita all'area archeologica del 2002 e oggi forse 'possibili nell'ambito proprio del progetto ' LA GRANDE POMPEI '

Pompei dopo i piccoli e grandi inconvenienti può beneficiare di ben **105 Mln di €**. (80 EU e 25 da Italia) per un doveroso rilancio di quel patrimonio dell'umanità, riconosciuta ricchezza Europea: l'area archeologica più importante del pianeta.

43 ettari sono già riportati alla luce in duecento anni di scavi e ulteriori 23 attendono di essere ancora riscoperti.

Tanti, tantissimi sono i lavori già programmati e da appaltare per consolidare, riaprire, migliorare e ampliare tutta l'area visitabile per un sempre maggior successo in tutti i suoi aspetti.

Il progetto che vogliamo presentare o che sogniamo è quello di poter **aggiungere e realizzare un chiaro punto di riferimento** tale da rendere l'area ancora più attraente per il grande pubblico informato o meno.

Mi si perdoni il paragone, molti visitano il Louvre attratti da capolavori famosissimi come la Monnalisa o la Samotraccia, per poi scoprire le vere dimensioni e la ricchezza di quel Museo che raccoglie tante opere del mondo intero e tantissime di queste sono italiane.

Ma Chateaubriand (come Quatremère de Quincy) già nei primissimi anni dell'800 invitava a lasciare (tutti) i reperti nel luogo dove venivano trovati, anche ricostruendo le parti crollate o danneggiate, anche nelle parti di arredo, proprio per salvaguardare gli elementi fragili come le pitture murali. Questo lo aveva fatto anche Antonio Canova ospite a tavola con Napoleone.

A Pompei sogniamo di poter vedere, lasciandoci tutti a bocca aperta, una (vera) casa romana in tutta la sua forma originale, completa di ogni sua bellezza e ricchezza, con i colori, le sculture e pitture e arredi, così com'era prima di quel 24 agosto dell'anno 79 d.C.

In tutto il mondo archeologico greco o romano **non esiste un esempio simile al mondo**. Ad Ercolano un'aula del museo è riservata alla visione virtuale della città e delle sue case, ma rimarrà questa una sensazione lontana da quella che si potrà dare entrando in quella casa e: calpestare, muoversi, sentire l'odore e l'aura di una (bella) casa romana.



Ai danni della del terremoto dell'anno 62 e poi per i 4 o 6 metri di cenere e lapilli della storica devastante eruzione del 79, si sommarono altri sfregi nel corso dei primi ritrovamenti del 1797. In quei momenti, tanto emozionanti, gravi furono infatti ancora i danni e le decurtazioni a tanto patrimonio, vuoi per furti, ma pure per gli strappi e (stacchi) fatti da archeologi presi dalla foga che provocarono ulteriori cadute di materia, di colori e di oggetti.

Molti di quei **quadretti** (affreschi staccati) sono oggi al Museo Nazionale di Napoli, ben conservati, ma non più al loro posto e quei muri sono così ulteriormente danneggiati.



I **Borboni** vollero infatti i gioielli di Pompei presso la loro Corte (oggi al Museo Nazionale). **Napoleone** poi voleva tutto a Parigi per realizzare il (suo) più grande Museo al Mondo. Noi, come **Chateaubriand** sogniamo di riportare al massimo splendore almeno un qualche episodio di tanta meraviglia. Quel gran viaggiatore che fu **Charles de Brosses** ripeteva al mondo l'eccezionalità della scoperta "non tanto di un 'importante monumento', ma di una città.."

Anche lo stesso Amedeo Maiuri, Direttore degli scavi per 40 anni sino al 1960 sognava una ricostruzione puntuale, filologica, così come ebbero ad esprimersi uomini di lettere e dell'arte che auspicavano un 'restauro ideale'. Oggi le più semplici pareti tinteggiate di Rosso Pompeiano, di Nero o di Giallo e le fasce decorative e i meravigliosi affreschi; pavimenti, mosaici, impianti idraulici (veri capolavori) non sono più così leggibili.

Per i tanti visitatori, quei lussuosi capolavori, quei tanti interni, rimangono per lo più misteriosi e il tentativo dei più ad immaginarli, pur sovrapponendo le memorie lette sulle tante guide rimangono quanto mai difficile, se non impossibile da decifrarsi.



Ecco che può sembrare utile ricordare il caso veneziano del Cenacolo di

S. Giorgio Maggiore. Fu così che alle accese richieste e rivendicazioni dell'Italia per riottenere le predelle della Pala di S. Zeno piuttosto che i

vasi e altre mille opere si giunse a chiedere la Cena di Cana di **Paolo Veronese**. L'opera dopo varie trattative giunse nel 2007, non l'originale, ma bensì la copia facsimile, una copia conforme realizzata in **3D (si dice)** perfetta, bella come l'originale, ma non quella.

A Pompei sogniamo di ricreare un insieme di questo tipo per mettere in mostra una casa romana (quasi) perfetta grazie ad **interventi in ogni caso precari**, cioè completamente e totalmente reversibile.

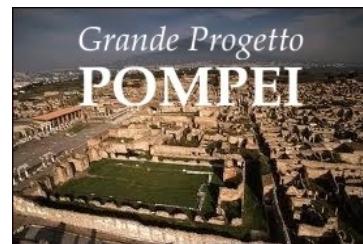
Affreschi copiati (in 3D) e appoggiati alla parete decorata così come erano, pur completate provvisoriamente da copie in tattoo che permetteranno di apprezzare l'ambiente così com'era. (Necessitando, tempo un anno e tutto potrebbe tornerà come prima ... oppure !!!? -)

Restituire all'entusiasmo della gente quella casa romana sarà peraltro tutto grazie a tecnologia italiana.

Dove, come ..

Un simile progetto dovrebbe, secondo noi, trovare la più ideale soluzione proprio in una delle tante insule o case o ville della Pompei recuperata, cioè nell'ambito del Campus archeologico per fare godere contemporaneamente 'monumento e contesto': archeologia ritrovata e villa ripristinata. Vero che ancora oggi troppi visitatori dopo aver fatto la grande visita si ritrovano in difficoltà ad enumerare o solo a ricordare un vero dettaglio dell'antica Pompei (salvo forse il **lupanare**, ma sembra poca cosa !?), se non "le tante colonne tronche e ruderi di altissimo valore", ma difficilmente leggibili nel loro antico contesto.

Come e cosa può essere più vincente se non dare in maniera chiara e forte l'emozione di un angolo, di un dettaglio dell'antica Roma, dei suoi caratteri veri e vissuti.



Il sogno auspicato è di rendere indimenticabile, senza altra concorrenza, la memoria di una casa romana, mai vista nei nostri giorni. L'Intervento è da realizzarsi in tempi, relativamente brevissimi, dopo aver scelto la villa più adatta all'intervento in sintonia con la competente Sovrintendenza e data una logistica intelligente per operatori e utenti, considerato che sarà o sarebbe la vera chicca del Museo (corrispondente alla Monnalisa del Louvre) L'alternativa data da una ricostruzione in facsimile 'fuori le mura', tutta ex novo ci sembra d'altra parte operazione priva di fascino e di emozione.

"**Il Grande Progetto Pompei**", per la sua complessità e rilevanza, richiede una stretta e fattiva collaborazione di diverse Istituzioni.

Data la sua valenza territoriale e le potenzialità di sviluppo del territorio ad esso legate, il Progetto ha ottenuto dalla UE il finanziamento su fondi FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale). I diversi ministeri coinvolti, ognuno sulla base delle proprie competenze e rapporti con il territorio, tutela del patrimonio culturale, sicurezza e legalità, sensibilizzazione civica e didattica, lavorano insieme alla definizione delle strategie ed alla attuazione delle diverse fasi del progetto. Il Grande Progetto Pompei si avvale dell' Intesa Interistituzionale Legalità e Sicurezza del 20 Gennaio 2012 tra il Ministro della Coesione, il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali, il Ministro dell'Interno, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed il Presidente dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici per la sicurezza degli appalti, con la firma del Protocollo di Legalità del 5 aprile 2012. Queste le linee fondamentali del Grande Progetto Pompei, un intervento rilevante ed impegnativo da 105 milioni di euro tra fondi Fesr e nazionali, che mira alla riqualificazione del sito archeologico di Pompei entro dicembre 2015:- la riduzione del rischio idrogeologico, con la messa in sicurezza dei terrapieni non scavati;

- la messa in sicurezza delle insulae;
- il consolidamento e restauro delle murature;
- il consolidamento e restauro delle superfici decorate
- la protezione degli edifici dalle intemperie, con conseguente aumento delle aree visitabili;
- il potenziamento del sistema di videosorveglianza.

e vorremmo aggiungere un collegamento veloce (TAV ?) con la rete nazionale.

Il progetto è sostenuto e accompagnato da un adeguato piano di studio scientifico e tecnico finalizzato alle diagnosi, all'approfondimento della conoscenza scientifica e all' indirizzamento delle scelte operative. Il 29 luglio 2013 la Commissione di valutazione, dopo aver valutato le idee presentate, ha decretato le idee vincitrici I “Concorso internazionale di idee per la valorizzazione del territorio di Pompei”!